

## 28 marzo 2021 – domenica delle Palme

### Piccola guida per la preghiera

*Preparate un angolo della casa dedicato alla preghiera, con la Bibbia, una immagine sacra, e una candela da accendere durante la preghiera. Dopo il segno di croce si legge il Vangelo. Poi lo si commenta brevemente insieme, magari facendosi aiutare dal commento che si trova qui sotto.*

*Dopo la breve condivisione trovate una preghiera dialogata, e a seguire le preghiere dei fedeli che saranno lette anche alla Messa in parrocchia. Alla fine si possono aggiungere delle preghiere spontanee. Padre nostro e benedizione finale. Possiamo anche arricchire la preghiera con un canto.*

### Preghiamo insieme

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen*

**INSIEME (genitori e figli):** *Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.*

### VANGELO

*Dal Vangelo secondo Marco*

*(11,1-10)*

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

*Parola del Signore.*

*Lode a Te o Cristo*

### RIFLESSIONE DI P. ERMES RONCHI

#### Guardare la croce con gli occhi del centurione

Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Dio umile che non si impone, non schiaccia, non fa paura. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco).

Il Signore ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito. Ha bisogno di quel puledro d'asino, di me, ma non mi ruberà la vita; la libera, invece, e la fa diventare il meglio di ciò che può diventare. Aprirà in me spazi al volo e al sogno. E allora: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, in ogni casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene, eternamente incamminato, viaggiatore dei millenni e dei cuori. E non sta lontano.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Stare accanto, con un gesto di cura, una battaglia per la giustizia, una speranza silenziosa e testarda come il battito del cuore, una lacrima raccolta da un volto.

Gesù entra nella morte perché là è risucchiato ogni figlio della terra. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l'amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte.

Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. La croce è l'abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L'ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: costui era figlio di Dio. Che cosa l'ha conquistato? Non ci sono miracoli, non risurrezioni, solo un uomo appeso nudo nel vento. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé.

Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave.

*Proviamo a condividere qualche riflessione*

## **PREGHIERA DIALOGATA**

**Genitori:** Signore Gesù, Tu sei la Parola eterna del Padre, che entra nella storia dell'umanità per portare a compimento la creazione.

**Figli:** Signore Gesù, Tu sei la Luce che splende nelle tenebre e le vince, con la potenza della tua Pasqua di morte e risurrezione.

**Genitori:** Signore Gesù, Tu sei il Messia, il Figlio del Dio vivente; sei il servo che lava i nostri piedi per renderci veri figli di Dio.

**Figli:** Signore Gesù, Tu sei il volto della misericordia fedele del Padre; offri a tutti la pace come dono pasquale di vita nuova.

**Genitori:** Signore Gesù, Tu sei la Via, la Verità e la Vita perché ci metti in comunicazione con il Padre e con i fratelli in una nuova storia di salvezza e per una gioia senza fine.

### **Ad ogni preghiera rispondiamo: "Ascolta il tuo popolo, Signore"**

- Per la Chiesa sparsa in tutto il mondo: non dimentichi mai che il compimento della volontà di Dio non passa per le strade del successo e dell'acclamazione delle folle, ma per la via della croce, perché sulla croce si dona tutto di sé. Preghiamo.
- Per i responsabili dei popoli e dei tribunali umani: abbiano rispetto di tutti gli uomini, soprattutto dei più deboli, di chi non ha voce e non ha la forza per difendersi. Preghiamo.
- Per la nostra comunità cristiana e civile: la vita di Gesù, le sue scelte, il suo Vangelo sia la sorgente da cui scaturiscono scelte e azioni a servizio e per il bene di tutti. Preghiamo.
- Per i ragazzi e i giovani che vivono con fatica questo tempo di isolamento: la comunità cristiana testimoni loro ogni giorno che Cristo è la luce per le scelte di ciascuno. Preghiamo.
- Per i poveri, gli emarginati, gli esclusi, per coloro che sono disperati: non si sentano mai soli e trovino in noi una testimonianza concreta della vicinanza di Dio. Preghiamo.

## **PADRE NOSTRO**

### **Benedizione finale - I genitori segnano i figli sulla fronte**

Benedici Signore la nostra famiglia ... (i nomi di mamma, papà, dei figli)

E benedici tutte le famiglie, soprattutto coloro che hanno bisogno della serenità.

Ricordati di ... (nomi di qualcuno che si vuol ricordare in particolare)

Veglia su di noi e accompagnaci in questo nostro cammino. *Amen.*

### **Impegno**

*Prendiamoci l'impegno di pregare insieme e impegniamoci a farci prossimo a chi è più difficoltà, anche contribuendo per le necessità che la parrocchia ci indica.*